Il Col de Soulor s'è rivelato assai più arduo in discesa che in salita: a Pau il Tour parla italiano

Dai Pirenei la zampata del «vecchio» Gimondi

Felice insegue e supera di 2" Poggiali che era evaso dal gruppo nel finale Merckx, giunto a 8", conserva la maglia gialla - Identico distacco per Moser che ha saputo brillantemente riprendersi da una caduta - Anche Battaglin, vittima di un capitombolo, termina con i primi - Oggi il Tourmalet, l'Aspin e il Pla d'Adet

Dal nostro inviato

PAU, 7

Felice Gimondi sul podio di Pau con una sparata che ricorda i bei tempi e che conferma quanto abbiamo scritto sulla cosiddetta vaporiera di Sedrina. Sì, l'anziano campione è ancora capace di graffiare, di colpire il bersaglio, di gioire e di esaltare. Il bergamasco ha premuto il grilletto in extremis, s'è lasciato alle spalle Merckx, e soci, è andato a prendere il bravo Poggiali e ha vinto Non vinceva dall'ottobre dello scorso anno (gara in linea di Losanna), nel '74 si era imposto anche nella Milano-Sanremo e nella Coppa Agostoni, ma i critici avevano giudicato deludente la sua stagione, e qualcuno aveva scritto che Felice era ormai sul viale del tramonto «*Non preoccuparti, i veri amici sono pochi, e i voltabandiera, quelli che ti adorano quando fa loro comodo, dovranno ricredersi. Certo, avanzano i giovani. E' la legge della vita, però non è ancora giunto il momento di chiudere la carriera. Ti prometto che disputerò un buon Giro d'Italia e un buon Tour*», disse Gimondi al sottoscritto lo scorso inverno in una radiosa giornata della Riviera ligure

E' radiosa anche la giornata di Pau per la vaporiera di Sedrina, per il regolarista e il combattente di tante battaglie, per il pedalatore astuto, esperto e intelligente che sa come deve comportarsi per recitare amorevolmente la sua parte.

Gimondi migliora in classifica, passa dal quinto al quarto posto La maglia gialla, si capisce, resta a Merkx dopo una corsa in cui la prima montagna (il Col de Soulor) ha detto poco, anche se Pollentier e Van Springel ci lasciano le penne, come spieghiamo nei dettagli di cronaca. Bene Moser nonostante un ruzzolone in discesa, bene Battaglin che pur lamentando una botta al ginocchio sinistro conquista tre posizioni nel foglio dei valori assoluti, e non dimentichiamo Poggiali, un gregario di qualità che per un soffio non ha tirato fuori l'acuto

La decima tappa aveva un dilemma da risolvere alla partenza di Auch, un interrogativo che si chiamava Poulidor. Ieri il vecchio campione, il beniamino del pubblico francese, non era uscito in allenamento durante la giornata di riposo Aveva qualche linea di febbre, mal di gola, tosse e una fiacchezza generale, perciò al ritrovo di stamane tutti in cerca di Raymond, di «Popou», tutti a chiedersi c'è o non c'è? Poulidor risponde all'appello e dichiara: «*Va meglio, leggermente meglio. Un po' ho dormito e proseguo con la speranza di salvarmi*».

Poulidor si è affidato ad una bevanda (tisana e rhum) consigliata dal compagno di squadra Zoetemelk. E' il caso di sentire anche Delepine, il ciclista multato di mille franchi svizzeri e penalizzato di dieci minuti per «*doping*». Domando all'interessato se ammette la colpevolezza, e Delepine risponde: «*Nell'elenco delle sostanze proibite non risulta la medicina che ho preso. Si tratta di un semplice e comunissimo dilatatore, di gocce per il naso prescritte dal mio dottore, quindi mi sento innocente, pur avendo rinunciato alla controanalisi. E' diventato un problema curarsi il raffreddore, e la colpa è nostra, della debolezza dei corridori che non hanno mai affrontato seriamente queste ed altre questioni...*».

Delepine mette il dito sulla piaga, sulla disorganizzazione di una categoria mal diretta, incapace di far politica ciclistica.

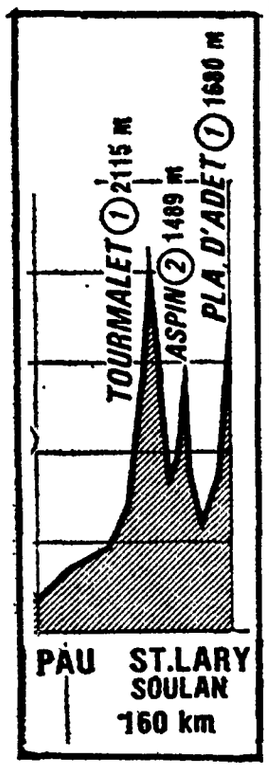
E avanti in piena calura. Roberto Poggiali, un toscano raffinato, il volto di fanciullo nonostante le trentaquattro primavere, ottiene il premio dell'eleganza In apertura, due capitomboli, due grovigli di uomini e di biciclette dai quali parecchi si rialzano contusi, spellati, e per Labourdette, Battaglini e Lopez Carril interviene il medico. Una sortita di Kartens, Lelen e Janssens è spenta da Marchetti, il sole, anzi l'afa, opprime, e il plotone procede unito per chilometri e chilometri, ed ecco lo scenario dei Pirenei, ecco la freccia del Col de Soulor, ecco il verde dei primi dossi e in lontananza le cime spruzzate di neve La fila comincia a rompersi De Schoenmaecker fa da battistrada a Merckx Registriamo movimenti di Delisle, Zoetemelk e Thévenet, ma non è un'arrampicata emozionante Van Impe scatta a circa tre chilometri dalla vetta e sotto lo striscione dei 1 445 metri anticipa di 20" Ocaña, Romero, Merckx, Thévenet e Zoetemelk, di 30" Galdos, di 35" Delisle, di 45" Gimondi, Hézard, Battaglin e Lopez Carril, di 1'05" De Schoenmaecker, di 1'25" Delepine, Fuchs, Fabbri, Knudsen, Julien, Moser, Poulidor, Poggiali ed altri Più difficile della salita, diremmo, è la lunga, tortuosa discesa che riunisce 21 elementi, e attenzione a Moser, vittima di una caduta e soccorso dal dottor Miserez, il medico volante del Tour

Chi sono i ventun attaccanti? Sono Merckx, Gimondi, Moser (ferito al viso) Battaglin, Lopez Carril, Poggiali, Delisle, Thévénet, Torres, Janssens, Julien, Zoetemelk, Van Impe, Galdos, Danguillaume, Santy, Ocaña, Hezard, Romero, Fuchs e Poulidor, una pattuglia accreditata di circa due minuti su Pollentier, Van Springel e compagnia, un distacco che aumenterà andando verso Pau Il finale è di netta marca italiana Perché? Perché Poggiali sbuca dal pacchetto di testa in vista di una rampa e guadagna una ventina di secondi (un margine che si riduce all'ingresso del circuito), e perché Gimondi ingrana la quarta e acciuffa Poggioli al segnale del triangolo rosso (ultimo chilometro) Gimondi è vincitore netto La terza moneta è di Danguillaume, la quarta di Thévénet, la quinta di Moser, poi Hézard, Battaglin e Merckx Il ritardo di Pollentier e Van Springel è di 4'58" Una botta tremenda

Questa sera il Tour volta pagina e presenta l'undicesima prova che è assai più difficile e complicata di quella di oggi Durante il viaggio da Pau a St. Lary Soulan (160 chilometri) i ciclisti dovranno scalare il Tourmalet (2 113 metri), il Col D'Aspin (1 480) e infine il Pla D'Adet (1 680) dove è situato il telone d'arrivo E' la prima conclusione in salita ed è sicuro che saremo testimoni di sconvolgimenti in classifica, di scosse, di retrocessioni e di promozioni, di novità, e a risentirci.

Gino Sala

GIMONDI taglia vittorioso il traguardo



● Il grafico altimetrico della tappa odierna che comprende il Tourmalet (1. categoria), il Col d'Aspin (2. categoria) e il Pla d'Adet (1. categoria)

Il Tour in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Gimondi (It.) che copre i Km. 206 della Auch-Pau in ore 5.59'52" alla media di Km. 24 e 346; 2) Poggiali (It) a 2"; 3) Danguillaume (Fr.) a 7"; 4) Thevenet (Fr.) a 8"; 5) Moser (It.) a 8"; 6) Hezard (Fr.) a 8"; 7) Battaglin a 8"; 8) Merckx (Bel.) a 8"; 9) Van Impe (Belgio) a 8"; 10. Poulidor (Fr.) a 8"; 11) Galdos (Sp.); 12) Fuchcs (Svi.); 13) Lopez Carril (Sp.); 14) Torres (Sp.); 15) Ocana (Sp.); 16) Zoetemelk (Ol.); 17) Houbrechts (Bel.); 18) Romero (Fr.); 19) Santy (Fr.); 20) Janssens (Bel.); 21) Julien (Fr.) tutti a 8". Seguono 40) Cavalcanti (It.); a 4'58; 43) Fabbri (It.) a 4'58"; 45) Caverzasi (It.) a 9'32"; 46) Fontanelli (It.) a 9'32"; 48) Antonini (It.) a 10'21"; 50) Marchetti (It.) a 10'21".

La classifica generale

1) Merckx (Bel.) in ore 42 50'03"; 2) Moser (It.) a 1'39"; 3) Thevenet (Fr.) a 2'29"; 4) Gimondi (Ital-Ferretti) a 3'14"; 5) Hezard (Fr.) a 3'59"; 6) Poulidor (Fr.) a 4'42"; 7) Zoetemelk a 4'47"; 8) Danguillame a 4'50"; 9) Ocana a 5'14"; 10) Battaglin a 5'17".

Felice emozionato come un pivello

«Pau mi ricorda dieci anni fà»

Seriamente acciaccati sia Moser che Battaglin

Dal nostro inviato

PAU, 7

Felice Gimondi è emozionato come un ciclista alle prime armi che fa suo un grosso traguardo. (Perché? «Perché — commenta il capitano della Bianchi — proprio a Pau, dieci anni fa, ho riconquistato la maglia gialla che ho portato sino a Parigi. E poi questa è una delle tappe più prestigiose del Tour in cui hanno vinto i grandi campioni del ciclismo. Stasera avverto qualcosa di particolare, di meraviglioso...».

La prima montagna non ha detto molto. Era una salita lunga ma non particolarmente difficile, ti pare? — *Chiediamo al* vincitore. «La corsa è stata durissima, soprattutto per il caldo soffocante e la mia è la vittoria della volontà. Volevo impormi a tutti i costi e ho stretto i denti, ho sofferto nel finale. Chiaro che avevo in serbo energie da spendere. Ho scalato il Col de Soulor senza forzare, e ciò mi ha permesso di giungere più fresco degli altri nell'ultima parte. Mancavano circa quattro chilometri quando sono uscito allo scoperto davanti c'era solo Poggiali, l'ho raggiunto e da quel momento ho saputo che ce l'avrei fatta...».

«Avete eliminato Pollentier e Van Springel, sei andato avanti di un posto in classifica, e adesso quali sono le tue ambizioni?».

«Lasciatemi godere questo successo che è fra i più belli della mia carriera. In seguito si vedrà: al momento è prematuro sbilanciarsi nel pronostico, pur non dicendo che Merckx è sempre Merckx. Sta andando benissimo Moser e sembra in ripresa Battaglin. Gli italiani non deluderanno, potete scommetterci».

Francesco Moser è seriamente preoccupato per le conseguenze della caduta in discesa. Il trentino ha il volto segnato e avverte dolori al braccio destro, alla coscia e al fianco e il ginocchio di Battaglin (*caduto nelle fasi d'avvio*) è gonfio. Entrambi sperano di non tribolare stanotte, di potere affrontare la difficile tappa di domani in condizioni soddisfacenti.

L'olandese Theo Smit, vincitore di due prove, è stato eliminato per essere giunto fuori tempo massimo. Hanno abbandonato gli spagnoli Martos (difficoltà respiratorie) e Zurano, vittima di un rovinoso capitombolo a nove chilometri dalla conclusione. L'autoambulanza ha trasportato Zurano in ospedale.

g. s.

Ufficiale al calcio-mercato: da ieri sera Tardelli è della Juventus

Fiorentina: sì per Desolati alla Lazio (ma deve partire centravanti titolare)

Il trasferimento avverrebbe con la formula della comproprietà (800 milioni) e con divieto assoluto di trasferirlo per avere Pruzzo - Pavone dal Foggia all'Inter in cambio della coppia Mariani-Nicoli e trecento milioni?

DESOLATI: *vestirà la maglia biancoazzurra «numero 9» nel prossimo campionato?*

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

L'affare del secolo ha finalmente nero su bianco: Tardelli da oggi è juventino. Le parti hanno firmato il contratto alle 10,30 di questa mattina presso la sede della Galleria San Federico. L'annuncio è stato dato nelle prime ore del pomeriggio dai dirigenti comaschi ritornati da Torino alla base dell'Hilton. Questi i termini del contratto: il difensore del Como passa in comproprietà alla Juve in cambio di 500 milioni e del prestito del giovane stopper Nobile, classe '56. Nell'«affare» è pure contemplata una partita amichevole da disputarsi allo stadio Sinigaglia il 10 o l'11 settembre.

Dunque è fatta. Beltrami, manager del Como, assolutamente raggiante, ha avuto la bontà di dilungarsi sulla storia di questo passaggio. La lunga mano della Juventus, come sempre concreta in mezzo a tanto fumo, è arrivata quando l'Inter aveva cercato di prendere tempo. L'ultima richiesta del Como a Fraizzoli era stata, diciamo così, questa: 700 milioni per l'intero giocatore, più la comproprietà di Nicoli ed il riscatto definitivo di Rossi. L'Inter — a sentire Beltrami — non ha più dato una risposta, e tra l'incerto e il certo, il Como ha fatto una scelta di convenienza.

La valutazione di Marco Tardelli ha quindi raggiunto, sul finale, il miliardo tondo. E' una cifra da capogiro, ma è nulla se confrontata con quella che il Foggia sta per ottenere dall'Inter in cambio di Pavone. La cosa dovrebbe andare in porto domani in questi termini: alla squadra di Maldini, Fraizzoli dovrebbe dare la coppia Mariani-Nicoli e 300 milioni. Tenendo conto anche della «svalutazione» di Mariani (che a suo tempo fu riscattato dalla comproprietà col Palermo per 280 milioni) l'ala del Foggia verrebbe a costare al bilancio dell'Inter circa 800 milioni.

Di follia in follia: Mupo, segretario giallorosso, ha oggi chiarito i termini di una eventuale cessione di Giorgio Morini al Milan. La Roma ha detto che va bene per Scala, ma si comincia a discutere di conguaglio dai 500 milioni in su Il Milan sente poco (giustamente) da questo orecchio Ci sono ancora quattro giorni di tempo per accordarsi su una cifra umana. Sempre per Morini si è fatta avanti anche l'Inter: offre Mariani e 300 milioni qualora non vada in porto l'affare Pavone Su questa cifra è difficile che vada in porto l'«affare» Morini

Una trattativa destinata invece a concludersi è quella fra il Napoli e l'Atalanta per il passaggio del nerazzurro Marchetti alla società partenopea Non sono noti i termini economici, ma la cosa — pare — si farà

La Lazio ha chiesto Desolati alla Fiorentina l'intenzione era di acquistare il giocatore viola (vent'anni, esordio in A a 17 anni, tre goal nel campionato 1972-73, sei reti nel 1973-74, e sei più due in Coppa Italia nel 1974-75) per girarlo al Genoa riaprendo la trattativa per Pruzzo. La Fiorentina si è detta disposta a trattare una comproprietà sulla base di 800 milioni ma ha posto una condizione il giocatore deve restare alla Lazio e partire titolare della maglia n 9 A questo punto la trattativa sembra destinata a subire una pausa, ma in via Col di Lana ci si starebbe orientando ad acquistare il giocatore in modo da garantirsi un valido sostituto per Chinaglia e non pensarci più visto che un po' tutti sapendo in quali guai si trova la società romana dopo la fuga di Long *John cercano di prenderla* per il collo

La Lazio intanto ha anche chiesto al Brindisi l'ex centrocampista milanista Magherini e continua a trattare con l'Ascoli per Gola e Zanduli. La moneta di scambio è rappresentata dalla coppia Frustalupi-Nanni. L'Ascoli, da parte sua, ha insistito col Verona per Gasparini.

Passiamo alla carrellata di notizie Manni ha oggi dichiarato ufficialmente incedibili sia Facchetti che Boninsegna, tanto per tagliare la testa al toro. Valcareggi ha pure fatto sapere di ritenere incedibile Zigoni. Janich ha smentito la sua partenza per New York e quindi il suo interessamento per Chinaglia. Il Perugia ha chiesto Desolati, la punta della Fiorentina. Una trattativa chiaramente impossibile In subordine Castagner si accontenterebbe di Casarsa Nella gara a rifilare un centravanti alla Lazio si è inserito Massimino: il Catania esamina proposte per Spagnolo e Ciceri, giudicati (da Massimino) ottimi elementi. Il Foggia preme sul Bologna per avere Buso. Fabian, ex scarto interista, sta per lasciare invece Foggia per trasferirsi più a nord: ad Avellino. La Ternana ha chiesto Boranga al Cesena, ma Lucchi ha chiesto tempo.

Ultima notizia il mercato si chiuderà anticipatamente per disposizione della Lega, la notte di venerdì anziché quella di sabato

Gian Maria Madella

Lega: riproposto il campionato a 18 squadre!

MILANO, 7

La «Commissione di lavoro per il riordinamento dei campionati di calcio» si è pronunciata oggi per il ripristino dell'organico di diciotto squadre nel campionato di calcio di serie «A». La Commissione presso la sede della Lega nazionale con la partecipazione del presidente della Lega Carraro, Ceravolo, Zenesini, Arrica, Conti e Mazza e sarà convocata nuovamente entro la fine del mese per l'esame delle proposte per il campionato di serie «B». Questa commissione di lavoro, che non ha poteri esecutivi, presenterà le sue proposte al consiglio direttivo della Lega, che in caso di approvazione, le porterà davanti al consiglio federale, unico organo che ha potere legiferante in materia.

La grottesca vicenda della società laziale

La squadra del Latina sarà venduta all'asta

La decisione presa dal pretore su istanza dell'ex presidente onorario, che vanta un credito di 45 milioni di lire

LATINA 7

Il pretore di Latina, Franco Tomasini, ha emesso oggi e fatto notificare in serata ordine di comparizione delle parti per la vendita all'asta di undici giocatori titolari e due riserve della squadra di serie D del Latina, di cui è da poco tempo allenatore Lojacono

Le vicende di questa squadra che stanno assumendo un aspetto grottesco (il Latina ha già militato in due campionati di serie C) finita in tribunale, sono cominciate qualche giorno fa, quando si presentò l'ufficiale giudiziario nella sede sociale e pignorò i 13 cartellini dei giocatori Stamane l'avv Giuseppe Bombara, per recuperare un credito di 45 milioni vantato dal suo cliente, l'ex presidente onorario della Unione calcio Latina, Giuseppe Capomaccia, ha presentato istanza al tribunale per la vendita giudiziale dei giocatori, divenuti per l'occasione oggetti o lotti di beni

«*E' l'unico momento* — scrive nell'istanza l'avvocato Bombara — *per conseguire la massima plusvalenza tra l'originario prezzo di acquisto ed il possibile ricavato della vendita dei giocatori dell'Unione calcio Latina e quello circoscritto soltanto entro le prossime tre settimane*» Infatti una volta cessata la campagna acquisti, non è più possibile, per le società sportive, trovare un acquirente sussistendo esplicito divieto da parte degli organi federali di trasferire i giocatori

Bombara nel fare presente il pericolo «*di deterioramento e di diminuzione di valore della cosa data in pegno*», ha chiesto al giudice l'autorizzazione alla vendita dei giocatori, in quanto il loro prezzo, a chiusura di campagna acquisti sarebbe molto ridimensionato Di recente L'Unione calcio Latina aveva ingaggiato il nuovo allenatore Lojacono che aveva assunto l'impegno di riportare la squadra in serie C I giocatori «pignorati» sono Sardelli, Gatti, De Luca, Frisenda, Soro De Foglio, Calazza, Savio, Esposito, Cosini, Vacca, Fadigati e Lissandro.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **GIULIANO MAGNI, «patron» della Magniflex, di ritorno dalla Francia, ha dichiarato che ritirerà la sua squadra al termine di questa stagione ciclistica se prima non sarà formato un sindacato che tuteli gli interessi dei gruppi sportivi, i quali «dovrebbero agire, fondando questo sindacato, in modo da favorire un maggiore interesse da parte degli organi direttivi della RAI per il ciclismo».**

● **SI E' RIUNITA l'assemblea dei delegati regionali del Lazio della sezione massaggiatori sportivi della FMSI. In tale occasione Remo Tarantino è stato eletto delegato nazionale e Alessandro Selvi, Girolamo Sgaolin, Francesco Fasone e Luigi Caffarena componenti dell'esecutivo.**

● **TONINO ZUGARELLI, battendo in cinque set (3-6, 6-2, 7-5, 2-6, 6-3) Corrado Barazzutti nella finale, ha vinto il singolare del «Gran Premio Rothmans» disputatosi allo Sporting Primavera di Udine.**

Nel mondiale di Formula uno

Per la Ferrari momento magico

L'Alfa Romeo ha già vinto il mondiale marche, la Lancia è in testa al mondiale rally per marche e la Fiat all'europeo conduttori

Se la Ferrari, come è più che probabile, si aggiudicherà il titolo iridato *1975*, raggiungerà la sua settima vittoria nel campionato mondiale di Formula uno Attualmente la casa di Maranello, con sei titoli, è in testa alla graduatoria, seguita dalla Lotus con cinque, mentre il traguardo massimo raggiunto da altri costruttori è di due

Il campionato ha avuto inizio nel 1950 ed è stato vinto per la prima volta dall'Alfa Romeo, che si è aggiudicata anche l'edizione dell'anno successivo Quindi sono cominciati i trionfi della Ferrari, che con Alberto Ascari si è imposta *nel '52 e '53* Gli altri allori la casa del «Cavallino» li ha conquistati nel '56 con Manuel Fangio, nel '58 con Mike Hawtorn, nel '61 con Phil Hill e nel '64 con John Surtees

Poi sono venuti gli anni «bui», ma la Ferrari è sempre rimasta sulla breccia. E se non è più riuscita a vincere il titolo iridato in Formula uno, ha tuttavia raccolto esaltanti successi nel campionato mondiale marche e in altre corse europee Si è imposta in questi anni anche in numerosi grandi premi, ed oggi, con le vittorie a ripetizione di Niki Lauda, si trova ad una sola lunghezza dal record detenuto dalla Lotus con 57 vittorie

In questo caso però non si può dire che le cifre «parlano da sole» Il pur eloquente linguaggio dei numeri necessita di una interpretazione, perchè la Ferrari, a differenza di tutti gli altri costruttori, fabbrica interamente le proprie macchine Quindi quando un motore dodici cilindri Ferrari si impone, vuol dire che ha battuto almeno una decina di otto cilindri Cosworth. E' perciò abbastanza difficile fare dei paragoni fra le macchine del «Cavallino» e le altre

Prendiamo la corsa di domenica Le monoposto di Scheckter, Fittipaldi, Jarier, Pace, Reutmann, tanto per restare ai migliori, non sono andate eccessivamente bene Tuttavia, se per un errore del pilota o per un banale guasto meccanico, la vettura di Lauda non fosse riuscita a mantenere la prima posizione, c'erano subito Hunt, Mass, lo stesso Fittipaldi e almeno un'altra mezza dozzina di concorrenti pronti a farsi avanti.

Da questo semplice esempio, ci sembra sia facile dedurre qual è il valore di una vittoria Ferrari, anche per tutto il settore italiano dell'automobile, il quale settore, in campo agonistico, sta dimostrando di essere veramente forte su tutti i fronti l'Alfa Romeo si è aggiudicato con anticipo il titolo iridato per marche, la Ferrari sta ipotecando quello di Formula uno, la Lancia è in testa al mondiale rally per marche e la FIAT all'europeo conduttori E ci fermiamo qui, perchè se ci si volesse addentrare nei campionati e nelle case minori occorrerebbero intiere pagine Si può darne un'idea ricordando che alla fabbrica del «Biscione», per elencare i successi delle proprie vetture, occorre ogni anno un consistente volumetto

A Roseto degli Abruzzi vincono le ragazze di S. Giovanni Valdarno

Il quintetto di San Giovanni Valdarno ha conquistato il titolo nazionale della categoria allieve dopo sei giornate di gara giocate nella palestra D'Annunzio a Roseto Degli Abruzzi. Le ragazze toscane si sono imposte nella finalissima per 47-42 su «La Secura Roma»

Al terzo posto si è piazzato il Vicenza che ha avuto ragione dell'Atletico Faenza battuto per 60-40.

MUNICIPIO DI RIMINI

SEGRETERIA GENERALE

AVVISO DI GARA

Il Comune di Rimini, indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di «Lampade speciali di ricambio per l'impianto di illuminazione - Esercizio 1975». Importo a base d'asta L. 1 109 050

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art 1/a della legge 2 2 '73, n. 14

Le Ditte che intendono partecipare alla gara dovranno presentare domanda in carta bollata indirizzata al Sindaco ed inviata a mezzo raccomandata, entro 12 giorni dalla Pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune

Rimini, lì 1 luglio 1975.

IL SINDACO
Nicola Pagliarani

Vacanze liete

GATTEO MARE - HOTEL CORALLO - Tel. 0547/86.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio. Giugno Lire 3 500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)

CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BELLEVUE - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/86.216. Giugno-settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)

CATTOLICA - HOTEL MAJOR - V. Dante 82 - T. 0541/951.757-960 472. Tutte camere servizi, telefono, ascensore. 1-10 luglio L. 6 000, 11-31 luglio L. 6 500, agosto L. 7 000, settembre Lire 4.500 IVA compresa. (155)

BONNY'S HOTEL - LIDO DI SAVIO (Milano Marittima) - 2ª categoria - Tel. 0544/99 199. Ogni confort, ospitalità, pochi metri mare, camere doccia, WC, balcone, telefono, ascensore, solarium, autoparco, pineta, American bar. Basse stagione L. 4.900, alta L. 6 600. Sconti famiglie. Interpellateci. (148)

INFORMAZIONE INDUSTRIALE

Lusinghiera affermazione della Ceramica Dalia di Casalgrande

In poco più di 7 anni l'azienda ha conquistato mercati ritenuti impossibili grazie alla propria qualificazione del prodotto

La produzione artistica della Ceramica Dalia, una delle più note aziende produttrici di pavimenti e rivestimenti in *ceramica, è stata giustamente* premiata con l'ambito premio internazionale «Mercurio d'Oro 1975»

Il riconoscimento sottolinea il successo conseguito dalla giovane e dinamica industria di Casalgrande (Reggio E) alla quale non mancano ampie soddisfazioni non solo per la perfezione raggiunta nella produzione ma ancor più per la penetrazione e la conquista di mercati ritenuti pressoché irraggiungibili dalle industrie affini.

NELLA FOTO l'amministratore Dalia rag Domenico riceve dal ministro belga del Commercio sig Michel Toussaint il prestigioso riconoscimento nella sfarzosa cornice dell Hotel De Ville, sede del Municipio di Bruxelles.